

La società Marcopolo ha costruito una fortuna sugli scarti urbani e industriali

Importanti brevetti per essere protagonisti nel business dei rifiuti

Boro San Dalmazzo - A Salmour c'è una discarica di rifiuti, ormai non più utilizzata, riportata alle condizioni naturali con un adeguato inerbimento. Ma da questo prato, che apparentemente non ha nulla di diverso rispetto a quelli circostanti, emergono strane torrette in acciaio inox, quasi funghi artificiali, regolarmente distribuiti sul territorio. Qui a Salmour dal luglio 1993 è in funzione un sofisticato impianto di captazione del biogas, prodotto dai processi naturali di trasformazione dei rifiuti organici accatastati nella discarica. Il biogas così recuperato serve per la generazione di ben 900 kWh di energia elettrica, venduta all'Enel, con un guadagno che ha consentito in meno di due anni di ammortizzare completamente il costo dell'impianto. Contemporaneamente si sottrae al suolo una pericolosa sostanza, capace di infiltrarsi anche in piccole fenditure del terreno e disperdersi sul territorio. Il tutto è stato realizzato da una Società di Borgo, la Marcopolo, che sta assumendo la leadership mondiale nel settore del recupero dei rifiuti

urbani ed industriali.

La Società è stata fondata nel 1989 come risultato finale di un lungo e complesso processo di trasformazione interna, iniziato negli anni '70, quando un allevatore di bovini, Antonio Bertolotto, inventò un efficace sistema di smaltimento biologico dei liquami prodotti dai suoi animali.

Con l'avvento delle nuove

normative di legge che regolano l'espandimento dei liquami in funzione del numero di ettari di terra per Kg di carne allevata, non fu più possibile al Sig. Bertolotto continuare nella sua attività, ma, poiché "la necessità aguzza il cervello", dalla fervida mente autodidatta di Antonio Bertolotto nacque il brevetto Mesf (Marcopolo Ecotone System Flaking), per

la trasformazione dei liquami zootecnici e dei prodotti agro-industriali con produzione di energia elettrica, fertilizzanti ad alto valore biologico ed acque pure, il tutto pressoché senza consumi energetici.

Dallo smaltimento dei liquami bovini ai rifiuti urbani ed industriali il salto fu breve. Per quasi un decennio, tra il 1978 ed il 1986, l'équipe fon-

data da Antonio Bertolotto studiò e realizzò le prime unità di "Biotrasformazione attiva" in Francia, Spagna, Libano e Germania, acquisendo non solo un'esperienza unica ed indispensabile, ma soprattutto effettuando tutte quelle ricerche e prove in laboratorio e sul terreno fondamentali per lo sviluppo attuale della Società. Nel frattempo in Italia, dove non era possibile parlare di valorizzazione dei rifiuti, perché fino all'inizio degli anni '90 la mentalità dominante era rivolta unicamente all'accatastamento dei rifiuti e non al loro ricupero, nell'unità pilota di Borgo S. Dalmazzo continuava la trasformazione in fertilizzanti organici di 60 mc di liquami e 20 tonnellate di residui organici solidi al giorno, sotto il controllo scientifico del prof. Sasso della Facoltà di Agraria di Torino.

La svolta definitiva si ebbe

nella seconda metà degli anni '80, quando alla Società fu possibile realizzare in Brasile, in Paraguay, in Ecuador ed in Bolivia importanti ricerche applicative sulla valorizzazione dei residui urbani, ricavando in tre anni di attività una massa di conoscenze scientifiche rivelatesi determinanti nella realizzazione degli attuali brevetti.

Dal 1986 al 1990 la Società ha "ingegnerizzato" i suoi processi avviando la formazione di uno staff di tecnici e professionisti specializzati nei vari settori: ricerca, realizzazione, gestione e commercializzazione degli impianti e, a partire dal 1989 con la fondazione della Marcopolo Engineering S.r.l., è iniziata la commercializzazione dei vari prodotti e dei brevetti, dimostrando, come afferma il suo fondatore, Antonio Bertolotto, che "l'imprenditoria ambientale Marcopolo, nata dalla ricerca e dal diretto coinvolgimento, permette di ottenere una vita più sana ed economicamente più vantaggiosa", gestendo ciò che finora era considerato un inutile ed ingombrante problema: i rifiuti.

Domenico Sanino